

Valutazione dei rapporti di equilibrio fisiologico tra superficie fogliare e fruttificazione per l'ottenimento di uve di qualità.

RISULTATI

La ricerca intende valutare gli effetti di diverse altezze delle pareti vegetative, in sistemi di allevamento a controspalliera, sul comportamento vegeto-produttivo di viti di Sangiovese allevate a cordone speronato (località Bordone Canello di Cadriano). Le tesi prese in esame sono:

Tesi 1 - Struttura della palificazione e fili portanti sistemati in modo da permettere alla parete vegetativa di mantenersi verticale per circa 40 cm e successivamente di ricadere.

Tesi 2 - Struttura della palificazione e fili portanti sistemati in modo da permettere alla parete vegetativa di mantenersi verticale per circa 80 cm e successivamente di ricadere.

Tesi 3 - Struttura della palificazione e fili portanti sistemati in modo da permettere alla parete vegetativa di mantenersi verticale per circa 120 cm e successivamente di ricadere.

Sono state condotte le operazioni di uniformazione del carico di gemme con la potatura invernale e del numero di germogli e di grappoli sulle piante a primavera. Si è poi intervenuti con la cimatura avendo cura di quantificare la vegetazione asportata (conteggio nodi asportati, misura della superficie fogliare con fogliarimetro, ecc.) e valutare la superficie fogliare rimasta sulla pianta. A partire dalla cimatura, esecuzione di prelievi di acini al fine di verificare l'accrescimento delle bacche e l'accumulo degli zuccheri (curve di maturazione). A maturazione delle uve è stata valutata la produzione sia dal punto di vista quantitativo (peso produzione, numero grappoli) che qualitativo (analisi mosto).

Poiché la capacità produttiva era stata imposta in modo omogeneo su tutte le viti in prova, quelle cimare più drasticamente hanno immediatamente reagito, in termini di maturazione, con un rallentamento dei processi di accumulazione zuccherina. Le differenze finali, dell'ordine di 2 gradi Brix tra le tesi 40 e 120 cm, evidenziano la necessità di mantenere una altezza sufficiente alla palificazione per sostenere una maggiore superficie fogliare esposta senza dover ricorrere a drastici interventi di taglio per ovviare a inconvenienti maggiori (eccessivo ombreggiamento, sviluppo di marciumi, ecc.).

Si evidenzia anche come il drastico taglio nelle viti con parete limitata a 40 e anche ad 80 cm abbia abbassato la produzione a causa della presenza di grappoli in numero più basso e con dimensioni più piccole (172 g nella tesi 40; 194 g nella tesi 80; 200 g nella tesi 120). In altre parole è stato evidenziato un effetto negativo delle cimature più drastiche (tesi 40 cm e 80 cm) effettuate nell'anno precedente (1998), anche sulla fertilità riscontrata nel 1999.